



AI SOCI E SIMPATIZZANTI



IVO BERTANI

13/08/1936 - 23/03/2021

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXII – aprile 2021

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 10 alle ore 11,30

Siamo addolorati per la perdita del nostro Ivo, una delle colonne portanti del nostro Nucleo, che ne ha forgiato l'identità, contribuendo a scrivere una storia di successo.

Siamo addolorati per la perdita di un amico, che ha creato questo nucleo e lo ha accompagnato preservandone gli equilibri interni.

Siamo addolorati per la perdita di una persona, capace di capire, ascoltare e analizzare come pochi altri, per proporre soluzioni dalle prospettive concrete.

Siamo addolorati per la perdita di un socio dal grande senso dell'umorismo, sempre pronto a raccontare un aneddoto spiritoso, a strapparci un sorriso, una risata, ma anche a farci riflettere.

Ivo, ci mancherai. Penseremo spesso a te e il tuo ricordo resterà per sempre vivo nei nostri cuori.

I SALUTI A IVO BERTANI LETTI IN CHIESA DAL PRESIDENTE ALESSANDRO ZARDONI DURANTE LA CERIMONIA FUNEBRE

Oggi prendo la parola consapevole che non è certamente facile riuscire a parlare in questi momenti. Non è facile, sia perché il coinvolgimento emotivo e sentimentale prende in maniera inequivocabile il sopravvento sulla ragione, sia perché oggi ci lascia una persona a cui ero, come tutti sanno, particolarmente legato non solo dal punto di vista associativo, ma anche da quello personale.

Ho immaginato, in queste ultime ore, a cosa avrei dovuto dire in questi momenti, a quali parole avrei potuto esprimere dinnanzi alla sua cara famiglia e ai tanti soci ed amici, come saluto finale a Ivo.

Sono convinto che sia impossibile riuscire a colmare il vuoto che Ivo lascia nei nostri cuori, dopo tanti anni dedicati al Nucleo Paolo Pini prima e al Nucleo Acli Sanità poi.

Sì, il Nucleo, una creatura a cui credeva moltissimo, a cui ha dato tantissimo in termini di lavoro, esperienza e professionalità.

Si trovò nel dicembre 1970, ad esserne nominato Presidente. Immane fu il suo lavoro con a fianco Mario Martinetti – 1° Presidente – fino al 1976, in seguito con Franco Paronzi e da ultimo con me.

Fui proprio io, a settembre 2009, su sua espressa volontà a ricevere il testimone assumendo la Presidenza in sua sostituzione.

Tutto il Consiglio di Presidenza, per acclamazione, fu allora d'accordo nel conferire a Ivo il titolo di Presidente Onorario in senso di riconoscenza e grande rispetto per l'enorme azione messa in atto a favore del Nucleo.

Un ruolo in grado di far proseguire la sua azione all'interno dell'associazione, assicurando la sua presenza quotidiana in ufficio e la partecipazione alle riunioni del Consiglio fino a dicembre dello scorso anno quando è stata interrotta solamente per ragioni connesse alla sua salute.

Fu un acclista di primissimo piano, un uomo di cultura ricco di valori; una persona di livello, capace di essere un punto di riferimento per tutti.

Non c'è stato un giorno dove non ci siamo sentiti al telefono ed anche quando le sue condizioni non erano ottimali, lui doveva telefonarmi per chiedermi com'era la situazione e come stavano le cose.

Voleva essere sempre tranquillizzato che le cose stessero sempre per il verso giusto. Continuava, anche telefonicamente, a farmi le dovute raccomandazioni, a darmi i dovuti suggerimenti.

Non mancavamo neppure di scontrarci, com'è normale che sia. Ma ci scontravamo per motivi spesso futili, litigavamo come un padre litiga con un figlio e poi, entrambi, trovavamo la soluzione migliore.

Caro Ivo, ora sarai lì, insieme al Presidente Martinetti e a tutte le colonne di questo Nucleo, e sicuramente potrai raccontare a loro cosa siamo riusciti a costruire, dove abbiamo portato il "nostro" Nucleo. Di a loro che le promesse che, facevamo nei discorsi commemorativi, sono state mantenute.

Devo tantissimo a Ivo, non solo per la fiducia dimostrata in ogni secondo, ma anche per le cose che ho avuto l'onore di poter apprendere.

Non posso nascondere come mi abbia dato piena e completa fiducia in tutto ciò che io facevo, senza se e senza ma.

Ed è giusto riconoscere come la mia crescita associativa sia stata ampiamente influenzata dalla sua figura.

Caro Ivo, il tempo è passato velocemente ed oggi ci ritroviamo qui, tutti insieme, a ricordarti e a darti l'ultimo saluto.

È rappresentata tutta l'Associazione, dai soci a molti aclisti, a tantissime persone che hanno voluto testimoniare il loro affetto verso di te.

Io non posso che raccogliere anche i loro pensieri, ricordandoti che resterai, per sempre, nella memoria di tutti come una persona che ha dato tanto al Nucleo ed ha partecipato attivamente e costantemente alla sua crescita ed al suo sviluppo.

Oggi caro Ivo lasci un vuoto incolmabile, tutti siamo più soli senza di te, ma il ricordo albergherà sempre nei nostri cuori con la viva certezza che da lassù guiderai la nostra azione ed il percorso del Nucleo per un futuro sempre più roseo.

Voglio concludere questo mio pensiero mandando un forte abbraccio alla tua cara moglie Carla.

Grazie ancora di tutto Ivo, continueremo a volerti bene.



**SONO
NELLA
PACE**

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **VECCHIO Mario**
- **ANELLI Giancarlo**

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”



Ci potete trovare su:



www.nucleoaclisanita.it



facebook.com/nucleoaclisanitaaps

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2020

Quest'anno l'Assemblea ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio sociale 2020, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19, al fine di adottare misure che limitano la mobilità di mezzi e persone, con l'obiettivo della massima tutela dei Soci e degli altri soggetti coinvolti, come consentito dall'art.106, comma 2, del D.L. 17 marzo 2020 n.18, sarà convocata online con la piattaforma Zoom e dovrà essere effettuata entro il 30 giugno.

Non appena risolveremo tutte le problematiche tecniche, invieremo a tutti i Soci in regola con l'associazione, la convocazione e le istruzioni per collegarsi telematicamente.



LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

L'OCCHIO DEL FALEGNAME

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname.

Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di soci.

Uno di essi prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Segà, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: Non possiamo tenere fra noi nostra sorella Pialla: ha il carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un carattere pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. È urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti.

Escludiamolo!".

"E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra di graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname.

Parlavano tutti insieme.

Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via.



martello, e così via.

Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti. La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname.

Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro.

L'uomo prese un'asse e la segò con la Segà mordace.

La piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca.

Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla.

Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere.

Per accogliere la Vita.

Dio ci guarda con l'occhio del falegname.

(da La Buonanotte di Bruno Ferrero)